

ASSOCIAZIONE DEI TERRITORIALISTI E DELLE TERRITORIALISTE ONLUS
Verbale dell'Assemblea Ordinaria dei Soci 2017
Firenze 27 Gennaio 2017

La riunione si svolge presso il plesso didattico di Santa Verdiana in Piazza Ghiberti,27

Sede della Società : via Micheli,2 Firenze - Codice fiscale : 94211490480

Presenti: M.Rossi, E.Butelli, M.Bolognesi, C.Cancellotti, F.Parascandolo, A.Magnaghi, S.De La Pierre, B.A. De Andrade, E. Ciccozzi, F. Giallorenzo, C.Cellamare, L.Bonesio, R.Pazzagli, I.Agostini, D. Vannetiello, A.Budoni, M.Gisotti, D.Poli, F.Schilleci, L. Decandia, A.Cirasino, R.Bobbio, Rombai, P. Baldeschi, M.Quaini, M.Storti, G.Ferraresi, F.Baroni, A.Turchi, L.Rossi, D.Fanfani, G.Belletti, M.Romeo, M.Rovai, M.Greppi, Paola Jervis, A.Ziparo, A.Marson, A. Guarducci, F. Corrado, T.Nadalutti, G.Bonini, A. Colecchia, G. Cuglietta.

Poiché il numero dei soci presenti regolarmente iscritti (27) è superiore alla metà più uno del totale pro tempore (soci regolarmente iscritti alla data del presente verbale: n. 50), l'assemblea è regolarmente costituita.

Presiede l'assemblea il Presidente Arch. Alberto Magnaghi.

Il Presidente Alberto Magnaghi, verificata la presenza del numero legale, alle ore 11 dichiara aperta l'assemblea. Redigono il verbale la segretaria Elisa Butelli e la responsabile del Nodo Toscano, Monica Bolognesi.

Introduce l'assemblea il Presidente Magnaghi, presentando i punti all'ordine del giorno:

1. progetto del 6° numero della rivista, sulla base dei risultati del Convegno di Galligano del 21-22 ottobre 2016;
2. avanzamento dei lavori sulla rivista "Scienze del territorio": apporti disciplinari, lessico territorialista, risultati del numero sulla Storia del territorio
3. progetto di riorganizzazione dell'Osservatorio per sezioni tematiche e responsabili di sezione;
4. verifica delle iniziative e attività svolte nell'ultimo anno della SDT nelle sedi locali e internazionali
5. Proposte per un nuovo assetto organizzativo della SdT e della struttura del sito web;
6. modifiche statutarie
7. approvazione del bilancio consuntivo e preventivo
8. varie ed eventuali

1. Magnaghi illustra il progetto del sesto numero della rivista intitolato "Le economie del territorio bene comune". Spiega che si tratta di un numero complesso, dalla gestazione piuttosto lunga, curato in forma collettiva, con una partecipazione ampia in cui molti contributi sono pervenuti per l'elaborazione della relazione introduttiva al convegno di Gallicano del 21-22 ottobre 2016. Si tratta del numero conclusivo, che tira le fila sulla strategia complessiva per la costruzione di un progetto di territorio e che può quindi rappresentare l'aggiornamento del manifesto programmatico della SdT. E' un numero di sintesi e aggiornamento sui punti salienti della proposta SDT: economia e società locale fondata sulla patrimonializzazione del territorio, sulle nuove forme e strumenti di pianificazione dal basso, sul territorio bene comune; su questi temi verrà fatta un'ipotesi di nuovo manifesto (in visioni) che sarà sintetizzato nell'editoriale Magnaghi-Dematteis.

Nella sezione *Visioni* saranno proposti un saggio di Aldo Bonomi sul tema "fare comunità nell'epoca della preminenza dei flussi globali", un articolo di Cacciari sulle economie solidali del territorio (una rassegna di modelli di sviluppo ed economie alternative che potrebbero

essere oggetto di un confronto con la proposta della SDT), un articolo di Guido Viale sulla trasformazione ecologica dell'economia.

Per la sezione *Sullo sfondo* si prevedono articoli di diversi autori (alcuni già contattati, altri da contattare): Gianluca Bocchi, Alberto Peretti, Angelo Salento, Massimo Rovai, Maurizio Pallante Stefano Zamagni, Sergio De La Pierre, Andrea di Stefano, Rossano Pazzagli.

Per la sezione *Work in progress* Tonino Perna, Domenico Lucano, Gaetano Giunta, Michele Giannini, Monica Bolognesi, Alberto tarozzi, Enrico Ciccotti. In più è previsto un articolo sull'esperienza di Castel del Giudice.

Per la sezione *Dialogo sulle scienze del territorio* inoltre è previsto un articolo su concetti e categorie della patrimonializzazione del territorio di Massimo Quaini.

Per quanto riguarda la sezione *Dialogo sulle scienze del territorio*, e in modo particolare sui relativi contenuti, viene ripreso il dibattito già affrontato durante la riunione della redazione della rivista, svoltasi immediatamente prima dell'assemblea soci nella medesima sede. A tal proposito vengono avanzate diverse proposte: aprire un'altra sezione della rivista, con call aperta, lasciando la sezione "Dialogo" così com'è; dividere la rivista in due parti, sezione monotematica e sezione miscelanea (proposta di Rossano Pazzagli); cambiare il titolo della sezione in "Dialoghi sul territorio" (proposta di Elisa Butelli) senza aprire una nuova sezione (che andrebbe ad appesantire ulteriormente il lavoro di redazione,) in modo da allargare il panorama degli argomenti che possono confluirci intercettando così in modo più efficace l'esigenza di chi vuole scrivere su una rivista accreditata; affrontare il tema dell'avanzamento scientifico disciplinare con un libro (proposta di Daniela Poli).

Dopo ampio dibattito la soluzione approvata dall'assemblea è quella di cambiare nome della sezione, su proposta di Alberto Magnaghi, in "Dialogo sulle scienze ed esperienze del territorio". La sezione sarà così strutturata: call aperta, con due sottosezioni, una sulle scienze e una sulle esperienze di ricerca

2. Rossano Pazzagli ha già illustrato - durante la riunione della rivista - l'avanzamento dei lavori del numero sulla Storia del Territorio curato da lui, Annamaria Colavitti e Giuliano Volpe elencando i contributi pervenuti per ogni sezione.

Viene affrontato l'argomento della programmazione e dei temi dei prossimi convegni e di conseguenza dei prossimi numeri di "Scienze del territorio". Vengono portate all'attenzione dell'assemblea le proposte già accennate durante la riunione della redazione: patrimonio territoriale, bioregione urbana, aree interne, governance patto del territorio, i nuovi abitanti, i migranti e rischi del territorio. Segue ampio dibattito in cui vengono avanzate diverse proposte quali: accorpamento di alcuni dei temi citati, data la loro trasversalità; sottolineare le contraddizioni del territorio (ricchezza e fragilità) messe in luce dai recenti fenomeni sismici; affrontare temi mai trattati in modo specifico nei convegni passati come l'autogoverno e le politiche pubbliche, le nuove forme di governance, il patrimonio territoriale e paesaggio. Dal dibattito emerge la volontà unanime di organizzare il convegno SdT dell'autunno 2017 nelle zone dell'Appennino terremotate.

Giorgio Ferraresi a questo proposito propone un ruolo più attivo della SdT sulla questione terremoto, anche attraverso l'Università di Camerino presso cui insegnano alcuni soci. Rossano Pazzagli ricorda che Massimo Sargolini dell'Università di Camerino fa parte del comitato tecnico scientifico che guiderà la ricostruzione post terremoto.

Per limiti di tempo non è possibile proseguire oltre la discussione ed elaborare una proposta comune sul tema da trattare. Viene dunque nominata una commissione apposita che si occuperà di fare sintesi tra le varie proposte e dell'organizzazione del convegno autunnale; ne fanno parte: M.Quaini, A.Marson, D. Poli, A. Colecchia, A.Budoni, S. De La Pierre, G.Belletti, R.Pazzagli, G.Ferraresi, L.Bonesio, E.Ciccozzi. E. Scanduttra, A. Tarpino

** Interruzione dei lavori per pausa pranzo**

L'assemblea si riapre con due proposte che vengono approvate all'unanimità:

- inviare una lettera al MIUR per richiedere che i pianificatori territoriali vengano ammessi alle classi di concorso per l'insegnamento previste per architetti ed ingegneri.
- sottoscrizione di un appello al presidente della Regione Toscana Enrico Rossi a proposito della prossima nomina del presidente del Parco Regionale delle Apuane. L'appello verrà sottoscritto dal nodo toscano SdT con in calce i nomi dei componenti del nodo presenti all'assemblea.

3. L'assemblea affronta la questione all'ordine del giorno della riorganizzazione dell'Osservatorio, necessaria al fine di garantirne un più efficace funzionamento. Giuseppe Dematteis (che non è presente all'assemblea ma ha inviato una nota) propone l'uscita di un rapporto annuale sull'osservatorio e dedicare un convegno ai casi raccolti, finalizzandoli poi a delle pubblicazioni; questo per dare un obiettivo in più all'osservatorio, in modo da stimolare maggiormente le persone a lavorarci. Per Ilaria Agostini il rapporto dovrebbe essere biennale, per avere più respiro, e propone di decidere da subito una scadenza.

Viene discussa la proposta di Alberto Magnaghi per la riorganizzazione dell'osservatorio in aree tematiche e si raccolgono le adesioni ai gruppi. Ne risulta la seguente suddivisione degli incarichi:

- **neoagricoltura**: esperienze rifondative di società locali agro-terziarie. Coordinatore: **Giorgio Ferraresi**; membri : Giovanni Belletti, Camilla Traldi, Diego Moreno, Massimo Rovai, Elisa Butelli;

- **piani paesaggistici, osservatori locali del paesaggio, ecomusei, contratti di fiume** : esperienze di nuove forme di pianificazione "dal basso" , di governo del territorio e di valorizzazione del patrimonio. Coordinatrice: **Anna Marson**. Membri: Massimo Quaini, Angela Barbanente, Alberto Ziparo, Giuliano Volpe, Annalisa Colecchia, Claudio Greppi, Anna Guarducci, Andrea Rossi, Massimo Bastiani);

- **aree interne e piccoli Comuni**: loro ruolo e delle loro reti nelle esperienze di rigenerazione comunitaria dei sistemi socioeconomici locali. Coordinatore :**Rossano Pazzagli**. membri: Fabio Parascandolo, Pietro Clemente, Marco Giovagnoli, Alberto Tarozzi);

- **riabitare la montagna**: esperienze di controesodo, di valorizzazione delle peculiarità patrimoniali e identitarie delle aree montane. Coordinatore: **Giuseppe Dematteis**, Federica Corrado, Fabio Baroni, Enrico Ciccozzi, Lidia De Candia, Luisa Bonesio, Carlo Gemignani ;

- **i migranti**: esperienze di accoglienza e protagonismo nella rifondazione della comunità locale. Coordinatore: **Sergio De la Pierre**. membri: Alberto Ziparo, Alberto Tarozzi

- **produzione sociale**: esperienze di economie solidali, fondazioni, imprese sociali, recupero terreni e fabbricati della mafia. Coordinatore: **Paolo Cacciari**, .Membri: Tonino Perna, Aldo Bonomi;

- **ricostruire l'urbanità**: esperienze di gestione collettiva dei beni comuni. Coordinatrice: **Maddalena Rossi**. membri: Enzo Scandurra, Carlo Cellammare, Ilaria Agostini, Giancarlo Paba, Camilla Perrone);

-produzione energetica locale: iniziative di attivazione e gestione di di mix energetici locali e metabolismi urbani. Coordinatore: **Gianni Scudo**. membri :Carlotta Fontana, Monica Bolognesi, Franco Sala, Luca Mercalli);

-bioregioni urbane: esperienze integrate di conversione eco-territorialista e bio-economica di sistemi territoriali complessi: coordinatore: **Alberto Budoni**. membri: David Fanfani, Daniela Poli, Claudio Saragosa).

I responsabili delle aree tematiche potranno raccogliere altre adesioni Una prima riunione dei responsabili per organizzare il lavoro secondo gli obiettivi proposti dall'assemblea sarà convocata da Alberto Magnaghi.

Seguono alcuni impegni e proposte da parte di coloro che fanno parte delle aree tematiche:

-Enrico Ceccozzi si propone per fare una mappatura interattiva delle esperienze censite da mettere sul sito.

-Luisa Bonesio chiede che le schede siano aggiornabili, altrimenti si tratta di un archivio.

-Per Giorgio Ferraresi i nodi locali devono supportare l'organizzazione nazionale. E' necessario dotarsi di strumenti informatici che garantiscano la dinamicità dell'informazione, altrimenti inservibile (sul modello di OSTemi).

-Sergio De La Pierre propone che l'osservatorio sia maggiormente vivo, interattivo, e che i coordinatori delle aree tematiche approfondiscano questa discussione.

- Alberto Budoni sottolinea la necessità di una più efficace e frequente comunicazione degli aggiornamenti sulle attività SDT nei confronti dei soci. A tal fine suggerisce che potrebbe essere utile sperimentare strumenti di divulgazione aventi un livello scientificamente meno elevato di quello della rivista, a cui però tutti possano accedere per diffondere i loro lavori.

4. Alberto Magnaghi fa un veloce resoconto sulle iniziative e attività svolte nell'ultimo anno dalla SdT:

- uscita del 5° numero della rivista, "Riabitare la montagna" e in editing il numero "Storia del territorio"

-realizzazione dell'accordo con la società RSE di Milano per condurre insieme una sperimentazione su 4 aree (rif. Progetto aree interne). L'accordo era stato presentato al Ministero ma successivamente RSE si è ritirata. Il progetto continua ugualmente sull'area delle Alpi Apuane.

-durante il Convegno di Galliciano è stato per la prima volta conferito il Premio Mauro Giusti (vinto ex aequo da Bruno Amaral de Andrade e Benedetta Caprotti) che premia le migliori tesi di laurea nel campo della progettazione partecipata. Si prevede in futuro la pubblicazione di un libro SdT Edizioni che raccolga le varie tesi premiate. Sempre su SdT Edizioni:

- pubblicazione "Tra Arno e colline. Agricoltura qui vicino" di Elisa Butelli

- in uscita un libro sul tema della bioregione pontina (Budoni)

Promozione e partecipazione a convegni e iniziative, fra cui: seminario "Contadini e complici (osservatorio Ostuni di Milano, Ferraresi), febbraio 2016; Rete lombarda dei territorio del cibo (De La Pierre); Stati generali Alpi Apuane (manifesto con SdT, Magnaghi, Bolognesi, maggio 2016); fondazione ecomuseo Alpi Apuane Magnaghi, Bolognesi; convegno Montalbano in transizione (biodistretto, Poli, Butelli, Gisotti); Parco agricolo Coltivare con l'Arno", (Poli Butelli) Osservatorio locale del Paesaggio "Prima Langa" Magnaghi, Marson); Convegno sulla bioregione a Latina(Budoni) ; convegni nazionali Mondiali locali (Ecomusei)M; Tavolo nazionale contratti di fiume (Bastiani, Magnaghi); Convegno Mondiale sui terrazzamenti (Venezia, Trento,Padova, Marson)); Presentazioni libro Becattini "La coscienza dei luoghi (Firenze, Milano, Prato, Trento, Magnaghi) Convegno a San Biagio della Cima "Dal parco letterario al parco produttivo" (Moreno, Quaini) ; presentazione libro SdT Edizioni "Pratiche insorgenti"

all'Aquila (Scandurra, Cellamare Agostini); presentazioni libro su Urbanistica "Viaggio in Italia" (Agostini Bevilacqua)

Nell'ultimo anno l'attenzione esterna per le attività della SDT è aumentata e l'associazione ha anche aderito ad alcune nuove formazioni come "Montagne in rete" (promossa da Trentino School of management.) Inoltre l'8 Febbraio a Roma si svolgerà un'iniziativa realizzata da una rete di piccoli paesi a rischio scomparsa (coordinata da Pietro Clemente) e Claudia Cancellotti parteciperà in rappresentanza della SdT.

Alberto Magnaghi delinea la situazione della rete di contatti internazionali della SdT.

La rete francese ha avuto sviluppi notevoli, (seminari e convegni di Parigi, Bordeaux, Rennes, Marseille, Lyon, seguiti da Magnaghi, Poli, Fanfani, Gisotti, Mininni, è attivo il sito del Réseau <http://www.reseau-territorialistes.fr/>); ma ci sono dissidi interni, fra chi privilegia il lavoro istituzionale, chi quello sociale.

Progetto di rete europea dei territorialisti: oltre che con i francesi la SdT ha relazioni con spagnoli (Granada, Madrid, Barcellona), belgi (Louvaine La neuve), portoghesi (Porto), e un abbozzo di rete europea esiste già, il perno dovrà essere la SdT italiana. Non solo una rete europea ma anche mediterranea per i rapporti di SdT con il Marocco (Fez), tramite Maria Rita Gisotti e contatti con la fondazione Berque a Rabat. Coloro che sono interessati a collaborare alla rete europea/mediterranea potranno mettersi in contatto con David Fanfani per l'organizzazione (per il momento hanno dato disponibilità Perna, Parascandolo, Perrotta, Gisotti). A questo proposito viene sottolineato come sia necessario mettere maggiormente in evidenza sul sito SDT i contatti internazionali.

5. Vengono illustrate brevemente alcune proposte per un nuovo assetto organizzativo della SdT e della struttura del sito web:

-la nuova responsabile del Nodo Toscano è Monica Bolognesi mentre Ilaria Agostini si occuperà di promozione eventi culturali e presentazione libri.

-Il gruppo abruzzese avanza richiesta di essere riconosciuto come nodo regionale, richiesta approvata dall'assemblea.

Viene illustrata la situazione attuale del sito internet SDT: a settembre è stato oggetto di un attacco informatico ed è stata necessaria una ristrutturazione web ad opera di programmatori professionisti. Nessun materiale è andato perduto ed è in corso, ad opera di una commissione apposita (A. Marson, E. Butelli, M. Bolognesi, A. Cirasino) una riorganizzazione dei materiali on line e delle varie sezioni del sito. A questo proposito:

-Maria Rita Gisotti e Angelo Cirasino cureranno i link alle call sul sito SdT e FUP;

-Anna Marson si occuperà di sollecitare e ricevere recensioni;

-Monica Bolognesi si occuperà del rapporto tra osservatorio e sito.

6. Su suggerimento del commercialista consulente della S.D.T. Onlus, Rag. Enrico Duccini - e come già specificato durante l'Assemblea dei soci del 13 Marzo 2015 - durante la quale fu approvata all'unanimità la proposta di modifica statutaria qui riportata - , si propone di rinnovare la volontà di modifica del periodo di esercizio sociale dell'associazione - attualmente compreso tra 1 Novembre e 31 Ottobre di ogni anno - nell'art. 28 del Titolo VIII "Patrimonio - esercizio sociale", nel seguente modo:

"L'esercizio sociale decorre dal 1 Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno".

Oltre alla maggiore facilità di chiudere il bilancio con l'anno solare, si potrà in questo modo approvare il bilancio entro il mese di Aprile (4 mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale) e avere così un più ampio margine per far coincidere la data di Assemblea dei soci con quella del convegno annuale.

L'assemblea approva all'unanimità.

In Allegato A lo statuto con modifica dell'Art.28.

7. Approvazione del bilancio

Magnaghi sottolinea il precario stato finanziario dell'associazione. SDT è un'associazione culturale che riesce a portare avanti le diverse attività principalmente grazie al lavoro volontario dei soci, ma necessita comunque di un sostegno finanziario.

Il rimborso previsto per la struttura tecnica per l'anno 2016 è stato corrisposto in minima parte (2000 euro lordi per attività della Rivista) ed è quindi necessario trovare i fondi per poter garantire in futuro il funzionamento di tale struttura.

Il bilancio consuntivo (Allegato B), che viene illustrato all'assemblea dalla responsabile tecnica della tesoreria Butelli, si chiude in passivo - esattamente come lo scorso anno - di circa 2000 euro. Le componenti positive di reddito ammontano a circa 6000 euro; quelle negative a circa 8000. Vengono illustrate le diverse componenti di reddito, attivo e passivo.

Il patrimonio complessivo attuale dell'associazione ammonta a 335 euro.

Per quanto riguarda il bilancio preventivo (Allegato C) si sottolinea come, per equilibrare la situazione di saldo passivo e finanziare la struttura tecnica, sono necessarie -nel 2017- entrate per circa 20000 euro.

Al fine di finanziare le attività legate alla Rivista "Scienze del territorio" e all'Osservatorio, Daniela Poli propone di lanciare una campagna di crowdfunding.

Il bilancio illustrato viene approvato all'unanimità.

Non essendoci altri punti all'ordine del giorno né varie ed eventuali, l'assemblea si chiude alle ore 18.

ALLEGATO A

ASSOCIAZIONE

“SOCIETÀ DEI TERRITORIALISTI E DELLE TERRITORIALISTE ONLUS”

STATUTO

Titolo I

Disposizioni generali: denominazione, sede e scopi

Art. 1 E' costituita una associazione denominata **Società dei territorialisti e delle Territorialiste (SdT) ONLUS**.

L'associazione ha sede in Firenze c/o LAPEI (Laboratorio di Progettazione Ecologica degli Insediamenti) via Micheli n. 2, 50123.

Art. 2 L'associazione è apolitica e non ha finalità di lucro. L'associazione ha finalità culturali e di promozione del confronto fra discipline scientifiche che assumono la centralità del valore dei beni patrimoniali locali nei processi di trasformazione finalizzati al benessere sociale e alla felicità pubblica, all'integrità dei sistemi di sostegno della vita sul nostro pianeta, sviluppando conoscenza e responsabilità sociale nei confronti del *territorio come bene comune*. L'associazione sviluppa i principi contenuti nel Manifesto fondativo. A tal fine l'associazione intende:

- a) sviluppare il dibattito scientifico per la fondazione di un *corpus unitario, multidisciplinare e interdisciplinare delle arti e delle scienze del territorio* di indirizzo territorialista, che sia in grado di affrontare in modo relazionale e integrato la conoscenza e la trasformazione del territorio;
- b) promuovere strutture, associazioni, centri di ricerca autonomi di carattere culturale e scientifico indirizzati allo sviluppo di progetti territoriali improntati alla *autosostenibilità*;
- c) promuovere la cultura territorialista nella didattica e nella ricerca universitaria, indirizzando il dibattito e promuovendo la formazione di scuole, dipartimenti, dottorati, centri di ricerca, corsi di laurea improntati alla multidisciplinarietà, alla interdisciplinarietà, alla ricomposizione dei saperi nelle scienze del territorio;
- d) promuovere indirizzi per le politiche, piani, progetti e strumenti di *governo del territorio* che valorizzino la cittadinanza attiva verso modelli societari auto-sostenibili;
- e) promuovere progetti di ricerca sperimentali multi-transdisciplinari in rapporto a enti internazionali, nazionali, regionali; promuovere su temi di interesse generale proposte di legge, manifesti culturali, rapporti, ecc;
- f) elaborare e fornire strumenti scientifici, culturali e tecnici alla *progettualità sociale* che promuove il territorio e i suoi valori patrimoniali, materiali e immateriali, come beni comuni e che sperimenta forme innovative della loro gestione;
- g) promuovere reti internazionali con associazioni, centri di ricerca, istituti universitari che si muovano in orizzonti culturali simili;
- h) promuovere un *congresso annuale*, dotarsi di una *rivista* con relazioni e *referee* internazionali.

Art. 3 L'associazione potrà dare la sua collaborazione ad altri enti per lo sviluppo di iniziative che si inquadrino nei suoi fini. Essa dovrà tuttavia mantenere sempre la più completa autonomia nei confronti degli organi di governo, dell'Università, delle aziende pubbliche e private e degli enti pubblici territoriali.

Art. 3 bis L'Associazione, in relazione agli obiettivi statutari di cui sopra all'articolo 2 e in coerenza con l'articolo 10 del D.Lg.460/1997, intende svolgere attività a carattere teorico e di azione sociale nei campi della formazione (campo 5), della promozione e valorizzazione delle cose d'interesse artistico e storico (campo 7), della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente (campo 8), della promozione della cultura e dell'arte (campo 9), della ricerca scientifica di particolare interesse sociale (campo 11).

A partire da queste attività si occupa di favorire l'occupazione giovanile nella neo-agricoltura, in particolare attraverso la valorizzazione delle piccole imprese a carattere sociale nell'ambito

della promozione dello sviluppo locale in particolare nei processi di ripopolamento rurale attraverso la promozione di parchi agricoli e di filiere alimentari locali.

Inoltre si includono le clausole statutarie obbligatorie per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale:

- a) l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale;
- b) il divieto di svolgere attività diverse da quella istituzionale prevalente ad eccezione di quelle direttamente connesse;
- c) divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre ONLUS che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura;
- d) l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;
- e) l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'organizzazione, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge;
- f) l'obbligo di redigere il bilancio o rendiconto annuale;
- g) disciplina uniforme del rapporto associativo e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo per gli associati o partecipanti maggiori d'età il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- h) l'uso, nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, della locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o dell'acronimo "ONLUS".

Titolo II

I soci

Art. 4 Sono membri dell'associazione le persone fisiche e le persone giuridiche che per la loro attività professionale, istituzionale, di ricerca, di insegnamento o di studio sono interessate all'attività dell'associazione stessa e la cui attività non confligge con le finalità dell'associazione. La verifica di ammissibilità dei soci è fatta dal Comitato Direttivo e sottoposta all'assemblea. I soci sono articolati in soci fondatori/sostenitori, soci ordinari e soci junior (studenti, giovani laureati).

Art. 5 I soci sono tenuti al pagamento di una quota annua (pena la decadenza dalla qualità di socio) il cui importo per ogni categoria è fissato annualmente dal Consiglio Direttivo dell'associazione. Le somme versate per le quote annuali di adesione all'associazione non sono rimborsabili in nessun caso e sono altresì intransmissibili.

Art. 6. Il socio che intenda recedere dalla associazione deve darne comunicazione con lettera raccomandata 3 mesi prima dello scadere del periodo di tempo per il quale è associato.

Titolo III

Organi dell'associazione

Art. 7 Gli organi dell'associazione sono:

- a) l'Assemblea dei Soci
- b) il Comitato Scientifico
- c) il Consiglio Direttivo
- d) il Presidente
- e) la Struttura Tecnica
- d) i Revisori dei Conti

Titolo IV

L'Assemblea dei Soci

Art. 8 L'Assemblea ordinaria dei Soci, convocata una volta l'anno su delibera del Consiglio Direttivo non meno di 20 giorni prima di quello fissato per l'adunanza, in località da indicarsi nell'avviso di convocazione, per deliberare sul rendiconto finanziario, sullo stato patrimoniale, sul programma di attività annuale e relativo bilancio preventivo e su tutti gli altri argomenti di carattere generale iscritti all'ordine del giorno. La data e l'ordine del giorno dell'assemblea sono comunicati ai soci via e-mail. L'assemblea dei soci inoltre:

- a) elegge ogni quattro anni il Presidente Onorario;
- b) elegge ogni due anni il Consiglio Direttivo, il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti;
- c) approva il bilancio consuntivo e la relazione generale sull'attività svolta nell'esercizio precedente;
- d) approva il programma generale, progetti specifici di attività e il bilancio preventivo per il nuovo esercizio;
- e) delibera la sostituzione dei membri del Consiglio Direttivo che rendessero vacante la carica;
- f) approva eventuali modifiche di Statuto o di Regolamento interno dell'associazione predisposto dal Consiglio Direttivo;
- g) approva l'eventuale istituzione di sedi territoriali e commissioni tematiche di lavoro, stabilendo finalità e modalità di funzionamento; ratifica le adesioni dei soci alle sedi e alle commissioni e nomina per ciascuna un coordinatore responsabile che resta in carico fino al rinnovo della cariche sociali;
- i) delibera sull'ammissione o decadenza di nuovi soci;
- j) fissa le quote sociali previste dall' Art. 5 del presente Statuto.

Art. 9 Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i soci che si trovino in regola col pagamento della quota di associazione. Ciascun socio potrà rappresentare uno o più altri soci purché munito di regolare delega scritta. Per la costituzione legale dell'assemblea e per la validità delle sue deliberazioni è necessario in prima convocazione la meta più uno degli iscritti; in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti o rappresentanti; la data di questa sessione può essere fissata nello stesso avviso di convocazione della prima.

Art. 10 L'assemblea delibera a maggioranza di voti dei soci presenti o rappresentanti mediante regolare delega scritta rilasciata ad altro socio, purché non consigliere né revisore.

Art. 11 L'assemblea è presieduta dal Presidente e elegge tra i soci presenti un Segretario. Il Segretario provvede a redigere i verbali delle deliberazioni dell'assemblea. I verbali devono essere sottoscritti dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori qualora vi siano votazioni.

Art. 12 Assemblee straordinarie possono essere convocate per deliberazione del Consiglio Direttivo, oppure per domanda di tanti soci che rappresentano non meno della decima parte degli iscritti. L'assemblea straordinaria può deliberare:

- sullo scioglimento dell'associazione;
- sulle proposte di modifica dello Statuto associativo;
- su ogni argomento straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Presidente, dal Consiglio Direttivo o da almeno il 25% dei suoi componenti;

Art. 13 Per la validità delle deliberazioni di cui al precedente comma, è necessaria la presenza, sia di prima che di seconda convocazione, di almeno la metà dei soci ed il consenso di tre quinti dei voti presenti o rappresentanti.

Titolo V

Il Comitato Scientifico

Art. 14 Il Comitato Scientifico è costituito dai membri del Comitato dei Garanti che hanno promosso l'associazione. Nuovi membri del Comitato Scientifico sono proposti dal Consiglio Direttivo all'assemblea sulla base dei seguenti criteri:

- essere autorevolmente rappresentativi, in campo scientifico e culturale di una delle discipline di pertinenza dell'associazione;
- presentare un curriculum scientifico coerente con gli scopi dell'associazione;
- fornire la disponibilità per il referaggio dei testi da pubblicare sulla rivista;
- fornire la disponibilità per l'organizzazione e il coordinamento di convegni, seminari, commissioni di lavoro, testi collettanei;
- fornire contributi al sito web e alla rivista dell'associazione.

Art. 15 Il Comitato Scientifico, che comprende studiosi internazionali, non ha limiti di numero e include membri cooptati per chiara fama, anche se non iscritti all'associazione.

Art. 16 Il Comitato Scientifico può essere convocato in occasione dell'Assemblea dei Soci o delle riunioni del Consiglio Direttivo; esso viene consultato per questioni rilevanti dal punto di vista scientifico, per orientare le tematiche dei convegni e della rivista dell'associazione. Il Comitato Scientifico che ha una funzione eminentemente culturale, non ha ruoli deliberativi, nè operativi.

Titolo VI

Il Consiglio Direttivo

Art. 17 Il Consiglio Direttivo è nominato dall'assemblea ed è composto da 8 a 14 membri oltre al Presidente. Per la prima volta la determinazione del numero dei membri e la loro nomina vengono effettuate nell'Atto Costitutivo. Il Consiglio Direttivo dura in carica due anni ed i suoi membri possono essere rieletti.

In caso di dimissioni di consiglieri prima della scadenza del mandato, il Consiglio Direttivo provvederà alla loro sostituzione per cooptazione. I consiglieri così nominati rimangono in carica sino alla successiva assemblea ordinaria. Qualora per qualsiasi motivo il numero dei consiglieri si riduca a meno di due terzi, l'intero Consiglio Direttivo è considerato decaduto e deve essere rinnovato.

Art. 18 Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo delle deliberazioni dell'Assemblea e ha poteri di ordinaria e straordinaria gestione e amministrazione che non siano per legge o dal presente statuto riservati all'Assemblea. Il Consiglio si riunisce almeno una volta ogni quattro mesi su convocazione del Presidente o su domanda di almeno 3 membri. Le riunioni del Consiglio sono valide solo se sono presenti almeno 6 dei consiglieri. Le delibere sono prese a maggioranza semplice dei presenti.

Art. 19 Il Consiglio Direttivo:

- a) provvede alla gestione ordinaria e straordinaria della Società in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale;
- b) elabora il bilancio preventivo, il rendiconto finanziario e statuto patrimoniale, da presentare all'assemblea dei soci;
- c) propone ed elabora progetti e programmi da sottoporre all'approvazione dell'assemblea stessa;
- d) convoca l'Assemblea dei Soci e delibera sull'ammissione dei soci;
- e) discute ed elabora il bilancio preventivo e consuntivo;
- f) cura la gestione dell'associazione provvedendo a definire l'importo delle quote annue di associazione, alla riscossione dei contributi, a decidere sugli investimenti patrimoniali al pagamento delle obbligazioni contratte e alla riscossione dei crediti;
- g) fornisce indirizzi per la gestione del sito web; della rivista internazionale e delle relazioni internazionali; le collaborazioni con i terzi e le relative norme e modalità;
- h) predispone l'eventuale Regolamento interno da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale.

Art. 20 Il Consiglio Direttivo può nominare e avvalersi di una Struttura Tecnica, i cui componenti, gli eventuali compensi e le modalità di funzionamento sono individuati dal Consiglio Direttivo stesso e approvati dall'Assemblea.

Art. 21 La Struttura Tecnica svolge le funzioni di segreteria e amministrazione, predispone il bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo delle attività dell'associazione, su indicazione del Consiglio Direttivo che lo trasmette all'Assemblea dei Soci per ratifica. La Struttura Tecnica comprende le funzioni di tesoreria.

Art. 22 Le deliberazioni del Consiglio Direttivo sono prese a maggioranza di voti dei consiglieri presenti. In caso di parità di voti prevale quello del Presidente. Le deliberazioni del Consiglio sono valide se alla riunione prende almeno un quarto dei consiglieri.

Titolo VII

Il Presidente

Art. 23 Il Presidente sovrintende all'attività dell'associazione e in tale qualità:

- a) rappresenta l'associazione in tutti gli atti civili e giudiziari e nei rapporti tanto con i soci quanto con terzi e con le autorità;
- b) convoca e presiede il Consiglio Direttivo e l'Assemblea dei Soci, formula l'ordine del giorno per le sedute di entrambi;
- d) stipula accordi, contratti, programmi di ricerca con enti pubblici e privati; e firma gli atti dell'associazione;
- e) propone al Consiglio Direttivo la nomina la Struttura Tecnica con funzioni di esecutività tecnica degli atti del Consiglio Direttivo stesso, dell'assemblea e di tesoreria;
- f) ha facoltà di deliberare in caso di necessità o urgenza informandone il Consiglio Direttivo nella prima riunione successiva;
- g) dispone quanto altro occorra per l'ordinario funzionamento dell'associazione.

Art. 24 Il Presidente viene eletto ogni due anni dall'Assemblea dei Soci a maggioranza assoluta dei presenti; contestualmente possono essere eletti anche uno o due Vice-Presidenti che lo sostituiscono in caso di sua assenza od impedimento.

Art. 25 Chi per più di un mandato abbia svolto le funzioni di Presidente può essere nominato dall'Assemblea generale dei Soci Presidente Onorario, con diritto di prendere parte alle sedute del Consiglio Direttivo senza voto deliberativo.

Titolo VIII

Revisori dei Conti

Art. 26. Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre membri effettivi e due membri supplenti eletti dall'Assemblea, che restano in carica due anni e non possono essere rieletti più di una volta. Il Collegio elegge al suo interno il Presidente. Il Collegio vigila sulla gestione economica e finanziaria della Società e presenta all'Assemblea una relazione sui bilanci annuali. Ha facoltà di richiedere alla Struttura Tecnica con funzioni di tesoreria verifica delle scritture contabili e di cassa.

Titolo VIII

Patrimonio-esercizio sociale

Art. 27 Il patrimonio sociale è costituito dalle quote sociali, al netto delle spese sostenute per la gestione dell'associazione, dai beni e dalle attività dell'associazione, da eventuali donazioni, lasciti e contributi da accordi e contratti con enti pubblici o privati, la cui accettazione è subordinata a delibera favorevole del Consiglio Direttivo.

Art.28 L'esercizio sociale decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Art. 29 La durata della Società dei Territorialisti e delle Territorialiste è illimitata.

Il suo scioglimento può essere effettuato dietro deliberazione dell'assemblea secondo le modalità definite dall'art.13. In caso di scioglimento dell'associazione, per qualunque causa avvenuto, il patrimonio è devoluto ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, (istituito con D.P.C.M. del 26 settembre 2000 nella G.U. n. 229 del 30 settembre 2000), salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 30 Mediante apposito Regolamento sono fissate le modalità generali di funzionamento dell'associazione nelle sue varie attività, nonché quelle per l'assunzione e lo stato giuridico ed economico del personale occorrente per le sue esigenze. Per quanto non previsto dal Regolamento spetta al Consiglio Direttivo prendere di volta in volta le necessarie deliberazioni.

Art. 31 Qualora si intenda modificare lo Statuto, in tutto o in parte, il Presidente della Società sottopone le necessarie proposte ad una Assemblea Generale straordinaria dei Soci previa deliberazione del Consiglio Direttivo. Per l'approvazione occorre il voto dei due terzi dei Soci presenti di persona o per delega all'Assemblea stessa.

Art. 32 L'Associazione ha un proprio logo che, riprodotto nel foglio allegato 1, fa parte integrante del presente Statuto, costituisce segno distintivo dell'associazione medesima e verrà utilizzato in ogni attività e/o pubblicazione attinente alla vita sociale.

Art. 33 Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente Statuto si rimanda alla normativa vigente in materia.

SITUAZIONE CONTABILE A SEZIONI CONTRAPPOSTE

PERIODO DAL 01/01/2016 AL 31/12/2016

Stampa in base al segno dei conti
Non considera i movimenti provvisori
Non considera il periodo precedente

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
Codice	Descrizione	Importo	Codice	Descrizione	Importo
15010101	BANCA C/C	216,77	210107	Fondo di Dotazione Asd	2.323,33
150501	Cassa e monete nazionali	117,97			
	TOTALE	334,74		TOTALE	2.323,33
	Perdita	1.988,59			
	TOTALE A PAREGGIO	2.323,33			

SITUAZIONE CONTABILE A SEZIONI CONTRAPPOSTE

PERIODO DAL 01/01/2016 AL 31/12/2016

Stampa in base al segno dei conti
Non considera i movimenti provvisori
Non considera il periodo precedente

CONTO ECONOMICO

COMPONENTI NEGATIVE DI REDDITO			COMPONENTI POSITIVE DI REDDITO		
Codice	Descrizione	Importo	Codice	Descrizione	Importo
630731	Collaborazioni coordinate & continuative	1.912,00	51010101	Quote associative	6.080,00
630763	Varie deducibili	5.336,74			
630781	Spese e commissioni bancarie	69,85			
770112	Imposte e tasse	750,00			
	TOTALE	8.068,59		TOTALE	6.080,00
				Perdita	1.988,59
				TOTALE A PAREGGIO	8.068,59

ALLEGATO D**BILANCIO PREVISIONALE 2017**

ASSOCIAZIONE SOCIETA' TERRITORIALISTI E TERRITORIALISTE ONLUS

ENTRATE	2017	
Contributi soci	6.000	
Summer school	6.000	
Donazioni	8.000	
TOTALE ENTRATE	20000	
USCITE		
SPESE BANCARIE		180
SPESE BANCA ETICA		70
VIAGGI E TRASFERTE		300
COLLABORAZIONI		15000
SPESE SEGRETERIA		400
TOTALE SPESE		20000
SPESE VARIE		3.000
PROFESSIONISTI		1000
SPESE DOMINIO ONLUS		50
TOTALE A PAREGGIO		20000